

Il centro storico è sempre più giovane

Il circolo Tintori del Pd ha lanciato una campagna d'ascolto sui bisogni della popolazione compresa fra i 25 e i 39 anni

di **Maria Lardara**

PRATO

Chi l'ha detto che il centro storico di Prato è deserto, non piace ai giovani ed è rifugio soltanto per le persone anziane? Le statistiche dell'ufficio anagrafe smentiscono quello che è un luogo comune entrato ormai nell'immaginario collettivo: negli ultimi anni il tasso di popolazione tra i 25 e 39 anni si mantiene il più alto fra i residenti dentro le mura.

Chissà cosa fanno queste persone, quale il loro titolo di studio, perché hanno scelto di vivere nel salotto buono della città e quali le loro priorità del loro vivere in centro. E' la fotografia che uscirà dalla campagna d'ascolto lanciata dal circolo Tintori del Pd (circa 130 iscritti), rivolta a tutti i pratesi residenti in centro (non solo tesserati al partito: l'unico requisito è avere un'età compresa tra i 25 e 39 anni), per misurarsi con le effettive esigenze di chi il quartiere dentro le mura lo vive quotidianamente, toccando con mano aspetti come la viabilità, l'offerta culturale e commerciale, spazi verdi e sicurezza. Da oggi basta compilare un questionario (scaricabile dal blog www.pratocentro.ilcannocchiale.it), per far sentire la propria voce di residente per un centro storico a misura di giovane. Un'iniziativa inedita per un circolo del Partito democratico che punta così a una diversa proiezione all'esterno, andando oltre il bacino di iscritti o i dibattiti a tema organizzati all'interno, per radicarsi sul territorio.

«L'idea di questa campagna di ascolto è nata per impulso di alcuni giovani iscritti al circolo che abitano in centro - spiega Gabriele Bosi, segretario del circolo Tintori -. L'indagine non vuole certo avere una pratese di scientificità, non trattandosi di un sondaggio, né abbiamo l'ambizione di raggiungere il totale dei residenti ma solo un campione. Una volta ritirati i questionari, procederemo con l'analisi dei bisogni di cui terremo conto nell'elaborazione dei nostri programmi politici». Ot-

to i punti del questionario (che è anonimo). Oltre alle proprie generalità (età, professione, titolo di studio, stato civile e figli), chi lo compila potrà dire la sua sul perché della scelta di vivere in centro storico segnando con una crocetta una serie di opzioni, e gli sarà chiesto di attribuire una scala di priorità da 1 a 5 su alcuni aspetti del vivere dentro le cinta muraria (monumenti, negozi, bar e ristoranti, case storiche, musei, teatri, cinema e biblioteche, spazi verdi e dimensione pedonale). A questa domanda ne è correlata un'altra: sempre da 1 a 5 i cittadini possono esprimere il proprio grado di soddisfazione per l'offerta commerciale, ristorativa, creativa, spazi verdi e gestione dell'Apu. Si potrà dare sfogo anche alle note dolenti, elencando tre o più problemi urgenti da risolvere. Infine, ultimo - ma non per ordine di importanza - il giudizio sulla viabilità: si chiede ai cittadini quanto, secondo loro, lo smantellamento di porzioni della Ztl (attuato da questa giunta) abbia portato benefici e se sia corretto posizionare l'occhio dei varchi elettronici al-

la barriera della Ztl (e non dell'Apu come questa giunta proporrrebbe). Da questo punto di vista, la proposta di pedonalizzazione di piazza delle Carceri non può che trovarci d'accordo - sottolinea Bosi che è anche capogruppo Pd in Circoscrizione

Centro - ma cozza contro la politica di riduzione della ztl e la scelta di installare telecamere solo nell'area pedonale facendo aumentare così il traffico. Manca da parte della giunta una coerenza di fondo».

©RI/PRODUZIONE RISERVATA

Anche i cittadini stranieri contribuiscono ad abbassare l'età media dei residenti

Non è un centro per vecchi, si potrebbe dire parafrasando il titolo di una famosa pellicola cinematografica. Sul totale di 3499 conteggiati dall'anagrafe comunale fino al 31 dicembre 2011, il 9,21% di residenti si colloca sulla fascia di età tra i 35 e 39 anni e il 7,96% è dato da cittadini fra i 30 e 34 anni. Sono i picchi più alti in termini percentuali rispetto alla tabella della popolazione divisa per classe d'età. A tenere alta la bandiera della gioventù dentro le mura ci pensano anche gli stranieri (complessivamente in centro storico rappresentano il 27,45%, +1,43% rispetto al 2010), ma è sempre di giovani che si tratta (la fascia tra i 30 e 34 anni è la concentrazione maggiore, ovvero il 14,03%).

Un altro termometro che registra l'età di chi risiede nei pressi della fontana del Bacchino o del Duomo è dato dall'indice di vecchiaia che misura il numero di anziani (65 anni e più) presenti in una popolazione ogni 100 giovani (meno di 15 anni). Se il livello di vecchiaia al 31 dicembre 2010 si attestava al 120,30% e al 31 dicembre 2009 al 123,29%, quest'ultimo è sceso vertiginosamente al 112,03% al 31 dicembre dell'anno da poco trascorso.

Tornando al questionario "Giovani e centro storico", saranno due i canali di diffusione utilizzati dal circolo democratico Tintori: da una parte il passaparola, dall'altra internet (attraverso il blog) e i social network. I cittadini possono compilarlo e mandarlo via mail all'indirizzo circolotintori@yahoo.it. L'obiettivo del campione è raggiungere almeno un centinaio di risposte. (M.L.)



Una veduta di piazza del Comune affollata (foto Batavia)

